

# IL RUOLO STRATEGICO DI MOODLE NEI PERCORSI DI FACULTY DEVELOPMENT: IL CASO DEL TLC DELL'UNIVERSITÀ DI TORINO

Sara Guerra<sup>1</sup>, Emanuela M. Torre<sup>2</sup>, Luigi Locapo<sup>2</sup>, Norma Lamberti<sup>2</sup>

<sup>1</sup> Università di Modena e Reggio Emilia  
*sara.guerra@unimore.it*

<sup>2</sup> Università di Torino  
{*emanuela.torre, luigi.locapo, norma.lamberti*}@unito.it

— COMUNICAZIONE —

**ARGOMENTO:** *Formazione docenti*

## Abstract

I Teaching and Learning Center (TLC) si configurano come presidi strategici per la promozione dello sviluppo professionale dei docenti, in linea con i requisiti di Assicurazione della Qualità promossi da ANVUR [1], con percorsi formativi flessibili, adatti alle esigenze del target. In tale prospettiva, la piattaforma LMS Moodle assume un ruolo centrale, non solo come spazio di archiviazione e condivisione di materiali, ma come autentico ambiente di apprendimento. Progettare in e-learning richiede tuttavia strategie specifiche, consapevoli dei punti di forza e dei limiti degli ambienti digitali.

Il TLC dell'Università di Torino, nell'ambito delle iniziative di Faculty Development, propone tre percorsi formativi: IRIDI Start, erogato in presenza, che utilizza Moodle come repository per uno scambio efficiente di materiali, contenuti e risorse didattiche; IRIDI To Teach, centrato su una didattica asincrona e interattiva arricchita da risorse multimediali; IRIDI Advanced, basato sulla modalità blended.

Il contributo intende indagare l'efficacia delle strategie progettuali adottate nei tre percorsi, con particolare attenzione al ruolo di Moodle come supporto per una didattica di qualità.

L'analisi condotta consente di riflettere sulle opportunità e sulle criticità emerse nei tre percorsi, al fine di valorizzare le potenzialità degli LMS come strumenti strategici per l'innovazione della formazione universitaria nelle tre diverse modalità di fruizione.

**Keywords** – progetti di ricerca, faculty development, ambienti di apprendimento, e-learning

## 1 INTRODUZIONE

Negli ultimi anni, la richiesta di formazione ha conosciuto un'accelerazione costante, frutto dell'interazione di diversi fattori: l'innovazione tecnologica, la globalizzazione, l'instabilità politica, le sfide legate alla sostenibilità ambientale e i mutamenti demografici [2].

In un contesto sempre più dinamico ed eterogeneo, il professionista della formazione in ambito accademico è chiamato a saper individuare, selezionare, adattare, valutare e condividere conoscenza all'interno della propria comunità professionale [3].

Tenendo in considerazione questa premessa e l'esigenza di dare una risposta ai bisogni formativi che si sono rilevati all'interno dell'Ateneo torinese, nel 2017 l'Università degli Studi di Torino ha avviato IRIDI, un progetto pilota di ricerca-formazione nato con l'obiettivo di coinvolgere i docenti in azioni di miglioramento della didattica universitaria. Il progetto si fonda su una sistematizzazione della letteratura internazionale relativa ai modelli di formazione e alle pratiche di insegnamento efficace, con l'intento di elaborare un framework formativo in grado di intervenire efficacemente sulle convinzioni personali e sulle modalità scelte dai docenti in termini di didattica e valutazione [4]. Negli anni, con l'istituzione del

Teaching and Learning Center UniTo, IRIDI si è sviluppato articolandosi in tre percorsi distinti, differenziati per target e modalità di fruizione.

IRIDI Start è il percorso formativo introduttivo del programma di Faculty Development pensato per ricercatori e ricercatrici nelle prime fasi della carriera accademica, in particolare per chi ricopre posizioni di tipo A, B e RTT. Il corso è erogato in presenza e si pone l'obiettivo di fornire le competenze fondamentali per progettare, realizzare e valutare in modo efficace la didattica universitaria, promuovendo una prospettiva centrata sullo studente e attenta ai principi di inclusione e accessibilità, in linea con i recenti framework sulle competenze della professione docente in università [5].

IRIDI To Teach, invece, si rivolge ai docenti a contratto e ai docenti del Sistema Sanitario Nazionale che svolgono attività di insegnamento presso l'Ateneo e intende rispondere all'esigenza di garantire competenze didattiche e valutative funzionali alle esigenze individuate a figure che, pur non appartenendo a ruoli accademici strutturati, contribuiscono in modo significativo alla qualità dell'offerta formativa universitaria. Il corso propone un itinerario interamente online, erogato in modalità asincrona, articolato in moduli sequenziali che riprendono i contenuti di IRIDI Start.

IRIDI Advanced, infine, rappresenta il livello più specialistico dei percorsi formativi IRIDI ed è rivolto al personale docente strutturato che desidera approfondire tematiche specifiche legate all'innovazione della didattica e della valutazione. Non si tratta di un percorso unitario, ma di una serie di moduli indipendenti erogati in modalità blended, ciascuno dedicato a un ambito chiave della formazione accademica. Per questa analisi, viene preso in esame il modulo "La valutazione per costruire apprendimenti" che propone un approfondimento mirato sul ruolo formativo della valutazione, intesa non solo come strumento di misurazione, ma come leva per promuovere l'apprendimento significativo e il miglioramento continuo.

Ciascuno di questi percorsi formativi adotta una struttura didattica diversa, con implicazioni pedagogiche, metodologiche e organizzative [6] che richiedono specifiche strategie di progettazione. La scelta dell'ambiente di apprendimento incide infatti in modo profondo sull'intero ecosistema didattico, inteso come uno spazio formativo aperto, complesso e adattivo, composto da elementi dinamici e interconnessi [7]. In questa prospettiva, la progettazione deve essere necessariamente contestualizzata, tenendo conto di una rete integrata di attori, risorse e contesti, in cui ogni componente contribuisce a determinare l'esperienza di apprendimento complessiva.

Progettare un'esperienza online comporta una serie di implicazioni rilevanti, in particolare per quanto riguarda la regolazione del processo di apprendimento. In presenza, l'interazione immediata consente al docente di adattare l'intervento sulla base del feedback degli studenti; negli ambienti digitali, invece, la comunicazione è spesso asincrona e meno diretta, rendendo più difficile il mantenimento di una relazione educativa solida. A ciò si aggiunge la necessità di un'elevata autoregolazione nella fruizione dei contenuti. Questi elementi impongono una progettazione didattica capace di bilanciare autonomia e struttura, attraverso l'adozione di dispositivi regolativi efficaci [8]. In tal senso, la piattaforma LMS Moodle assume un ruolo centrale, non solo come archivio o spazio di condivisione, ma come autentico ambiente di apprendimento.

Moodle offre infatti numerosi strumenti per sostenere la regolazione del percorso: la possibilità di impostare un ordine di fruizione dei materiali, definire prerequisiti per l'accesso ai contenuti, proporre attività valutative interattive (come quiz o risorse in H5P), consente di strutturare un'esperienza coerente, graduale e orientata all'apprendimento attivo.

IRIDI To Teach è stato progettato proprio tenendo conto di queste potenzialità e rappresenta un case study particolarmente interessante da indagare se messo a confronto con IRIDI Start, percorso con cui condivide i medesimi obiettivi formativi. IRIDI Advanced, invece, introduce un formato blended articolato in due fasi, con un primo momento online e un secondo in presenza, e garantisce un'ulteriore opportunità di riflessione sul rapporto tra ambienti e apprendimento fisici e digitali.

Alla luce di queste premesse, il percorso di ricerca descritto nel presente contributo si propone di mettere a confronto i tre percorsi formativi del progetto IRIDI – IRIDI Start, IRIDI To Teach e IRIDI Advanced – per esplorare in che misura la modalità di fruizione incida sul raggiungimento degli obiettivi formativi e sulla percezione di efficacia del percorso.

## 2 OBIETTIVI DI RICERCA E STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Il primo obiettivo della ricerca è valutare l'efficacia di un percorso formativo online nel raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi rispetto a un percorso in presenza.

L'approccio valutativo scelto è finalizzato a misurare in modo sistematico i risultati e l'impatto dell'intervento educativo realizzato, mettendo a confronto i percorsi di IRIDI Start e To Teach, simili per contenuti, target e livello di conoscenze pedagogico-didattiche iniziali dei partecipanti.

Entrambi i progetti si sviluppano secondo una logica di ricerca-formazione, che prende avvio dalle esperienze e dalle convinzioni iniziali dei corsisti per stimolare riflessioni critiche, favorire la rielaborazione delle strategie apprese e promuovere l'emergere di nuove prospettive professionali. L'efficacia dei percorsi viene pertanto valutata sulla base della capacità delle diverse modalità di fruizione di promuovere un cambiamento nelle convinzioni didattiche e valutative dei docenti.

Per analizzare questa variazione è stato predisposto uno strumento ad alto grado di strutturazione proposto sia in ingresso, prima dell'intervento, che in uscita, al termine dell'esperienza formativa, ad entrambi i gruppi. Tale questionario, dopo una prima batteria di domande volta alla profilazione dei partecipanti, prevede una versione rielaborata di due scale di valutazione, con l'obiettivo di indagare opinioni e atteggiamenti dei docenti riguardo all'insegnamento e alla valutazione. In particolare, sono state utilizzate la scala CONVAL [9], centrata sulle concezioni degli insegnanti, e la scala HEAT [10], relativa agli approcci all'insegnamento. La prima parte del questionario esplora l'approccio personale dei docenti alla progettazione didattica, gli atteggiamenti nella relazione con gli studenti e le convinzioni riguardo al proprio stile d'insegnamento. La seconda parte, centrata sulla valutazione, indaga invece le percezioni dei docenti rispetto al ruolo della valutazione, alla sua capacità di misurare gli apprendimenti e fornire feedback significativi, nonché al rapporto tra pratiche valutative e strategie didattiche adottate.

Il secondo obiettivo della ricerca riguarda l'analisi della percezione di efficacia delle esperienze formative da parte dei corsisti in tutti e tre i percorsi del programma IRIDI. A tal fine, è stato elaborato un secondo questionario con item collegati ai moduli del corso che sollecita i corsisti a riflettere sulla loro rilevanza per la propria formazione e, successivamente, li invita a valutare in che misura ritengano di aver acquisito nuove conoscenze.

Il terzo obiettivo consiste nel comparare l'efficacia percepita delle diverse modalità di fruizione dei percorsi formativi, attraverso il confronto diretto tra l'esperienza in presenza e quella online. In questa prospettiva, è stato valorizzato il corso IRIDI Advanced, in considerazione dalla struttura blended che lo caratterizza. A tale scopo, al termine del percorso formativo, saranno realizzate interviste semistrutturate con i partecipanti, sviluppate a partire dalle evidenze ricavate da due questionari di gradimento somministrati durante il corso, uno relativo alla parte online e l'altro alla parte in presenza.

L'analisi dei dati sarà condotta secondo un approccio mixed methods [11], che integra la rilevazione quantitativa con strumenti qualitativi, al fine di approfondire e contestualizzare i risultati emersi. Escluse le interviste, tutti gli strumenti di rilevazione e monitoraggio saranno somministrati attraverso la piattaforma Moodle, quale infrastruttura metodologica per la raccolta e la gestione dei dati di ricerca. La piattaforma consentirà di automatizzare la somministrazione dei questionari e garantire la tracciabilità delle compilazioni, esportando i dati in formato Excel per facilitarne l'analisi statistica e qualitativa.

## 3 RISULTATI ATTESI E PROSPETTIVE FUTURE

Le evidenze raccolte dall'analisi offriranno spunti concreti per perfezionare la progettazione dei percorsi IRIDI e di altre nuove iniziative formative erogate dal Teaching and Learning Center, consentendo di modulare tempi e strategie per massimizzare l'efficacia degli interventi di faculty development in contesti eterogenei.

Il confronto tra le tre modalità di fruizione — presenza, online e blended — permetterà inoltre di delineare un quadro articolato dei punti di forza e delle sfide di ciascun approccio, evidenziando gli elementi critici da considerare per una scelta più consapevole e mirata dell'ambiente didattico, anche rispetto al target di destinatari.

Questa ricerca in corso sottolinea il ruolo dei TLC non solo come centri di formazione, ma come veri e propri laboratori di innovazione educativa, capaci di sperimentare nuovi approcci metodologici e di

---

generare conoscenza trasferibile nella pratica quotidiana. L'attenzione alle modalità di fruizione dei percorsi offre l'opportunità di immaginare un modello di sviluppo professionale dei docenti più dinamico, centrato sulle competenze effettive e in grado di rispondere alle trasformazioni in corso nell'istruzione superiore.

### Riferimenti bibliografici

- [1] ANVUR. *Linee guida per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione per l'a.a. 2024/2025*. Roma: ANVUR, (2024). [https://www.anvur.it/sites/default/files/2025-02/Linee-Guida-Nuova-istituzione\\_2024\\_25.pdf](https://www.anvur.it/sites/default/files/2025-02/Linee-Guida-Nuova-istituzione_2024_25.pdf)
- [2] Bakhshi H., Downing J., Osborne M., Schneider P. *The Future of Skills: Employment in 2030*. London: Pearson and Nesta, (2017).
- [3] Trincherò R., *Come l'evidenza empirica può migliorare la pratica scolastica*, in *La Scuola e l'Università tra passato e presente, Volume in onore del Prof. Giorgio Chiosso*, a cura di Redi Sante di Pol e Cristina Coggi. Milano: FrancoAngeli, (2017). ISBN 978-88-917-5917-8
- [4] Coggi C. *Innovare la didattica e la valutazione in Università. Il progetto IRIDI per la formazione dei docenti*. Milano: FrancoAngeli, (2019). ISBN 978-88-9178-257-1.
- [5] Van Dijk E. E., van Tartwijk J., van der Schaaf M. F., Kluijtmans M. K. What makes an expert university teacher? A systematic review and synthesis of frameworks for teacher expertise in higher education. *Educational Research Review*, (2020), 31, 100365.
- [6] Bonaiuti G., Dipace A. *Insegnare e apprendere in aula e in rete*. Roma: Carocci, (2021).
- [7] Brown J. S. Growing up: Digital: How the web changes work, education, and the ways people learn. *Change: The Magazine of Higher Learning*, (2000), pp. 11–20. <https://doi.org/10.1080/00091380009601719>
- [8] Rivoltella P. C. *Apprendere a distanza. Teorie e metodi*. Milano: Raffaello Cortina, (2021).
- [9] Ciani A., Rosa A., CONVAL: validazione di una scala sulle concezioni degli insegnanti relative alla valutazione. *Lifelong Lifewide Learning, edaForum*, (2021), Vol. 17, n. 39, pp. 94–113. ISSN 2279-9001.
- [10] Postareff, A., Lahdenperä, J., Hailikari, T., & Parpala, A. Le dimensioni degli approcci alla didattica nell'istruzione superiore: una nuova analisi dei profili didattici. *Higher Education*, (2023), Vol. 88, pp. 37–59. <https://doi.org/10.1007/s10734-023-01104-x>
- [11] Creswell J. W., Plano Clark V. L. *Designing and Conducting Mixed Methods Research* (3rd ed.). Thousand Oaks, CA: SAGE, (2018).